

L'espresso
25 maggio 2007

Genio incivile

di Massimiliano Fuksas

Sembra una costruzione del dopoguerra. Quelle che il genio civile realizzava d'urgenza senza attenzione per l'architettura. A Castellaneta, nel nuovo ospedale, compare oltre alla modestia formale del progetto una stupida piramide di vetro che presuntuosamente ricorda un viaggio frettoloso a Parigi e alla più nota piramide del Louvre di I. M. Pei. Castellaneta ha questo come nuovo servizio sanitario e dopo tre inaugurazioni e dieci anni di lavori a ritmo incostante, ha mostrato quello che veramente non potevamo immaginare. In 15 giorni di funzionamento ha contato otto decessi. E sembra che buona parte delle morti siano da attribuire, come ormai tutti sanno, allo scambio dei condotti dove fluiscono ossigeno e azoto. Questo ha veramente dell'incredibile. Mai avremmo immaginato che buona parte delle costruzioni ospedaliere fossero in mano a collaudatori frettolosi.

Il caso Castellaneta porta con sé alcune domande. Esiste o è in corso un piano dell'edilizia sanitaria tale da garantire, non solo l'aspetto formale degli ospedali, ma anche un protocollo che riguardi le costruzioni e che protegga la salute nazionale da errori così gravi? Quale intenzione ha il ministro rispetto alla qualità dell'architettura e delle costruzioni dedicate alla sanità? Sembra quasi assurdo porsi queste domande nell'emergenza permanente. Anche perché non c'è più tempo da attendere per l'altra grande emergenza nazionale, l'abitazione sociale. Si conta tra gli strati in difficoltà ormai anche parte del ceto medio, pauperizzato dalle politiche degli ultimi dieci anni. È assurdo che i governi abbiano venduto il patrimonio abitativo sociale soltanto per (come dicono i politici) fare cassa. È come se una famiglia per sopravvivere vendesse la propria abitazione. È indispensabile e urgente, a questo punto, ricostruire quello che erroneamente e stupidamente si è venduto portando dalle mille unità attuali di case sociali costruite alle 100-150 mila che sono necessarie annualmente in un paese civile.